

903

Publicazioni della Libreria Editrice G. NERBINI - Firenze

**Il Canzoniere del Socialisti**, compilato da **Maria Cabrini**. Opera completa di 25 fascicoli illustrati. L. **2,50** estero L. **3,50**.

**Cinquant'anni di Socialismo in Italia**, dell'Avv. ALFREDO ANGIOLINI. Vi è tutta la storia del *Partito Socialista Italiano* dall'*Internazionale* al Congresso di Roma. — Il volume è arricchito da 44 ritratti fuori di testo, PREZZO L. **6**, agli abbonati dell'*Avanti*, *Asino* e *Critica Sociale* L. 5 — Estero spese postali in più.

**L'assassino Notarbartolo o le gesta della mafia**, di PAOLO VALERA. Volume di oltre 350 pagine riccamente illustrato e con copertina a colori L. **1,50**.

**La terza disfatta del proletariato francese** di BENOIT MALON. — Storia completa della *Comune*. Bel volume di circa 350 pagine con 45 illustrazioni Lire **2,50**.

**I crimini della Polizia nei processi politici** di EUGENIO CIACCHI. Lire **1,50**.

**Cammina fanciullo!** (Sequestrato). Libro di facili letture per ragazzi compilato dal Prof. OTTAVIO DINALE. — Edizione elegante con variate illustrazioni, oltre 100 pagine. **Cent. 60**. Sconto del 30 per cento.

**Lotte Civili** di E. DE AMICIS. Terza edizione. Opera completa di 40 dispense. Lire **2**.

**I Socialisti a Congresso** (Impressioni e ricordi). Volumetto illustrato dell'Avv. ALFREDO ANGIOLINI. Cent. **30**.

**Socialismo e Cooperativismo agricolo** nel Meridionale. — Volumetto di F. CICCOTTI. Cent. **15**. Alle Sezioni Cent. **10**.

Opuscoli di 16 pagine a DUE centesimi:

*La Predica di Natale*, illustrata (C. Prampolin)  
*Statuto e Programma minimo del Partito socialista it*  
*Un sogno* (A. Costa). — *Cos'è la Camera di lavoro?* — *Alle d'Italia* — *Programma massimo volgarizzato* — *Consigli* (E. De Amicis) — *Come si diventa elettori* (con i moduli p mande e norme popolarmente spiegate) — *Il Socialismo* (A. Ai Contadini (E. Ciacchi) — *Parla il Lavoro!* (P. Chies missione dei nostri circoli (A. Novelli) — *Agli Artigiani* (chi) — *Abbasso il dazio sul grano* (F. Corsi) — *La nost* (C. Monticelli).

**Gruppo parlamentare socialista** a tre colori. Cent. **35**). Edizione completa.

Biblioteca Educativa Sociale

Cent.

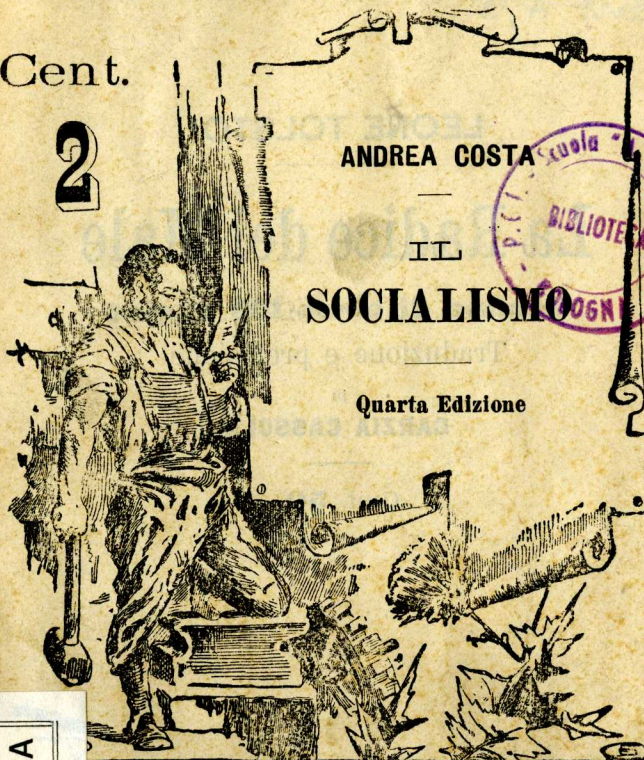
2

ANDREA COSTA

IL

SOCIALISMO

Quarta Edizione



Istituto Gramsci  
Bologna

Ac. 84/7

BIBLIOTECA

LIBRERIA EDITRICE G. NERBINI  
Firenze



Cent. A/5

LEONE TOLSTOI

# La Radice del Male

Volume di circa 100 pagine

Traduzione e prefazione

DI

**GARZIA CASSOLA**

Cent. **50.**

Firenze, 1901. Tip. Cooperativa Via Pietrapiana. 46.

903



# Il Socialismo

— Socialismo! socialismo! — Che cosa è dunque, dimmelo un poco, questo socialismo? Ne sballano tante sul conto suo, che desidererei sapere, finalmente, in che consista.

— Il socialismo, mio caro, è l'insieme di tutte quelle idee, che rivelano come la società attuale, per i tanti mali e per le tante miserie che la infestano, debba riformarsi dalle fondamenta e convertirsi in una società, ove gli uomini vivan liberi ed uguali, lavorando in comune e godendo in comune dei prodotti del lavoro di tutti.

— Cosicchè, in socialismo, non vi sono nè servi nè padroni?

— Per l'appunto. Se tu pensi che nei tempi andati, e, purtroppo anche oggi, in certi luoghi v'era la *schiavitù*, cioè il padrone aveva diritto di vendere, bastonare, ed anche uccidere chi lavorava per lui

senza renderne conto ad alcuno, se pensi che questo diritto illimitato di vita e di morte si venne, a poco a poco, restringendo, e lo *schiaivo* vide cambiare la propria condizione e fu trasformato in *servo*, obbligato, bensì a coltivare la terra del padrone e a rendergli una quantità di servigi, ma non più cosa sua; se pensi finalmente che il servo, alla sua volta, si vide trasformato in *lavoratore libero*, non ti riescirà difficile immaginare che si possa giungere ad uno stato sociale, ove, invece di padroni e di servi, di lavoratori e di fannulloni, ci serviamo tutti a vicenda lavorando tutti.

— Capisco; ma se il lavoratore, come hai detto, è libero, che cerca egli di più?

— Qui appunto ti volevo. La libertà del lavoratore, amico mio, non è che apparente, pur troppo! Mi spiego: il lavoratore è un uomo; ha bisogno di nutrirsi, di vestirsi, di abitare una casa, di allevare i suoi figli e così via.... Come riesce egli a nutrirsi, a vestirsi, a fare il resto?

— Lavorando.

— Benissimo. Ma dimmi un po': lavorando in qual modo? in casa sua, forse, o nella sua bottega, mettendo in opera i suoi attrezzi, e poi vendendo al miglior offerente i prodotti del lavoro; oppure, nella maggior parte dei casi, vendendo l'opera sua ai padroni, che lo fanno lavorare....?

— Vendendo, pur troppo, l'opera sua....

— Ora: se le condizioni dell'esistenza lo costringono a vendere l'opera sua, come può egli essere libero? I padroni, come sai, che hanno in mano

ogni cosa: la terra, gli arnesi da lavoro, le case, il danaro, e, quando occorra, anche una buona squadra di questurini e di carabinieri; i padroni, mio caro, dicono ai lavoratori: Se volete lavorare, vi diamo tanto; se no, addio. Che possono dire gli operai? Gli operai sono costretti ad accettare; e lavorano per quel tanto che loro è offerto, se no, non mangiano; e tu mio caro, non sei libero, pur troppo! di non mangiare.... Gli è così che tu messo alle strette dalla fame, vendi l'opera tua e rinunzi alla tua libertà.

— Ma il padrone ha bisogno di me come io ho bisogno di lui.

— D'accordo. Egli per altro, può fare a meno del tuo lavoro durante un certo tempo; e tu, per vivere, hai bisogno di lavorare ogni giorno. Se tu non accetti le sue condizioni, le accettano altri più miserabili di te, e tu crepi; e poi agli estremi c'è sempre la polizia che accomoda tutto.

— Coticchè....

— Coticchè, mio caro, bisogna che tu ti metta bene in capo questo: che NON V'HA LIBERTÀ SENZA PROPRIETÀ; il che val come dire che, per esser liberi, bisogna avere in mano il mezzo di procacciarsi: ciò che occorre alla vita....

— Benissimo....

— Cominci a capire e me ne rallegro....

— Ma dimmi un po': che cosa è ciò che ci vuole ai lavoratori per procacciarsi l'occorrente alla vita'?

— *Ciò che ci vuole ai lavoratori, per procacciarsi l'occorrente alla vita, è il mezzo di lavoro.*

